

CENTRE SOCIAL ITALIEN

Belgique-Belgïe P. P.
4430 Ans-Montfort



Belgique-Belgïe P. P.
4430 Ans-Montfort
Pg10698/BC 31284



NOTIZIARIO PER GLI AMICI DELL'ASBL

Chaussée de Tongres, 286 — 4000 Rocourt
tel. 04/263.14.07 www.csi-rocourt.be

PÉRIODIQUE
1^{er} trim. 2014

Année 6
n° 19



Ed. Respons. Alessio Secchi Ch. de Tongres, 286 — 4000 Rocourt

Carissimi,

con queste poche e brevi righe voglio indirizzarmi a ciascuno di voi, membri e amici del nostro Centro Sociale Italiano e fedeli lettori del nostro notiziario, per salutarvi e ringraziarvi della vostra stima e del vostro affetto. Il centro non esisterebbe senza ciascuno di voi e la sua vitalità dipende dalla vostra preziosa presenza e impegno. Grazie di cuore!

Ci accingiamo a vivere un nuovo periodo dell'anno caratterizzato dalla Quaresima e dalla Pasqua. Queste due tappe dell'anno liturgico sono inseparabili, perché identificano due passaggi obbligatori della nostra vita: per essere persone nuove e rinnovate, occorre sempre passare attraverso un cammino di purificazione e conversione, di mente e soprattutto di cuore; e per arrivare alla gioia della luce pasquale occorre passare attraverso il buio della notte. La conversione richiede l'umiltà della croce, la croce mette in conto sofferenza e dono di sé; la risurrezione arriva dopo il silenzio del sabato santo, sbaragliando con la forza della sua luce le tenebre del peccato e della morte. Le grandi gioie si conquistano con la fatica dei problemi e delle difficoltà; i grandi risultati si ottengono col prezzo di sudore e sangue. L'esercizio e l'impegno quotidiano permettono di andare più lontano e l'umiltà del cuore favorisce un avanzare nella via del bene, superando limiti prima insormontabili. Conversione ed esperienza pasquale diventano così indispensabili per ottenere quei frutti spirituali chiesti da Dio agli uomini di buona volontà.

Il tempo che ci attende è il tempo favorevole per aprire il cuore alla potenza della grazia e amore di Dio: il desiderio del bene ci porti ad un rinnovamento spirituale perché riusciamo a "prendere il largo" prendendo distanza da tutto ciò che è limite, resistenza e peccato e riusciamo ad abbracciare con le vele del nostro cuore orizzonti nuovi di

speranza e di pace, che possano davvero riempire l'arsura del nostro essere e renderci persone nuove.

Cristiani praticanti o no, siamo consapevoli delle fragilità e angosce del nostro tempo, ma siamo anche coscienti che

Cristo con il suo vangelo ha una parola, valida per tutti, che può davvero, soprattutto oggi, offrire una risposta che rinnova seriamente la vita in una autentica prospettiva di felicità. Il suo vangelo di amore promette una gioia che non avrà mai fine, il suo dono di amore sulla croce diventa immagine di ciò che può cambiare le logiche di egoismo e orgoglio che appesantiscono e opprimono il nostro mondo e la nostra stessa vita.

Non abbiamo paura di prendere la nostra barca e di spingerla verso il largo, uniamo le forze per riuscire a trovare nuove rotte e nuovi sentieri, mettiamo assieme le nostre piccole fragili pezze di stoffa per avere una vela ancor più grande e capace di accogliere l'abbraccio del vento e ed essere spinti là dove il soffio dello Spirito di Dio vuole condurci.



Nell'aridità della nostra miseria e del nostro peccato, confidiamo nell'abbondanza di misericordia, che discendendo dal cielo sulle nostre pietre riesce a far germogliare fiori di speranza e di

bontà, anche in tempi e in momenti apparentemente sterili e imprevisti. Rinfranchiamo gli animi e con coraggio guardiamo l'orizzonte: nella gioia del vangelo, vissuto e testimoniato nella quotidianità, riscopriamo la bellezza della vita e della fede, diventando ogni giorno sempre più costruttori di un mondo nuovo e migliore, onesto e intriso di amore!

Buon cammino verso la luce della Pasqua!

Don Alessio



**LAKE TURKANA
LOYANGALANI
KENYA**



Queste fotografie di benessere e di calmo mi aiutano a riflettere durante i momenti difficili, le condivido con voi tutti.

**(fotografie : Don Alessio)
Annie**





Ti adoriamo,
o Cristo,
e ti glorifichiamo,
perché
con la tua Croce
hai redento
il mondo!

**TUTTI I MERCOLEDI DI QUARESIMA
A TILLEUR ORE 16:00**

**TUTTI I VENERDI DI QUARESIMA
A ROCOURT ORE 18:00**

**VIA CRUCIS
E
CATECHESI SULLA
DIVINA RIVELAZIONE**

**LETTURA DELLA
COSTITUZIONE CONCILIARE
”DEI VERBUM”**

**MERCOLEDI 19 MARZO ALLE ORE 16:00 A TILLEUR
FESTA DI SAN GIUSEPPE**

**DOMENICA 6 APRILE
PELLEGRINAGGIO A MORESNET
Ore 15:00 Via Crucis - Ore 16:00 S. Messa**

*Partenza in pullman:
da Sclessin ore 12.45
da Tilleur ore 13:00
da Rocourt ore 13:15
PRENOTAZIONI:*

RITA 0478.764972 - 04.2631423



SETTIMANA SANTA

SABATO 12 APRILE ORE 18:45 A ROCOURT

**DOMENICA 13 APRILE ORE : 8:30 A TILLEUR
ORE : 11:15 ROCOURT**

BENEDIZIONE DELLE PALME E S. MESSA

MERCOLEDI SANTO 16 APRILE ORE 18:00

**A LIEGI NELLA CATTEDRALE S. MESSA CRISMALE
PRESIEDUTA DAL VESCOVO**

GIOVEDI SANTO 17 APRILE ORE 19:00

**S.MESSA «NELLA CENA DEL SIGNORE» Lavanda dei
piedi.**

VENERDI SANTO 18 APRILE ORE 20:00

**VIA CRUCIS NEL PARCO DEL CSI E ADORAZIONE
DELLA CROCE;**

SABATO SANTO 19 APRILE ORE 21:00

SOLENNI VEGLIA PASQUALE

DOMENICA DI PASQUA 20 APRILE

**S. MESSA PASQUALE: A TILLEUR ORE 8:30
A ROCOURT ORE 11:30**

LUNEDI DI PASQUA 21 APRILE

**CACCIA ALLE UOVA PER I BAMBINI E BARBECUE NEL
PARCO ORE 15:00**

APPUNTAMENTI IMPORTANTI DA NON PERDERE

DOMENICA 6 APRILE
PELLEGRINAGGIO A MORESNET

SABATO 3 MAGGIO
GIORNATA A TREVIRI IN GERMANIA
PELLEGRINAGGIO ALLA TOMBA DELL'APOSTOLO MATTIA

SABATO 10 MAGGIO : A MONTAIGU
GIORNATA NAZIONALE DI FORMAZIONE DEI LAICI

28 MAGGIO-1 GIUGNO
PELLEGRINAGGIO A LOURDES DELLE COMUNITA' ITALIANE
IN BELGIO

DOMENICA 8 GIUGNO : PENTECOSTE
ORE 10:00 IN CATTEDRALE DI LIEGI SACRAMENTO DELLA
CONFERMAZIONE

LUNEDI 9 GIUGNO :
PELLEGRINAGGIO A BANNEUX

DOMENICA 15 GIUGNO
FESTA DEL CENTRO

**ESORTAZIONE APOSTOLICA *EVANGELII GAUDIUM*
DEL SANTO PADRE FRANCESCO
AI VESCOVI, AI PRESBITERI E AI DIACONI
ALLE PERSONE CONSACRATE
E AI FEDELI LAICI
SULL'ANNUNCIO DEL VANGELO
NEL MONDO ATTUALE**

1. La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. In questa Esortazione desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani, per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice marcata da questa gioia e indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni.

I. Gioia che si rinnova e si comunica

2. Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata. Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene. Anche i credenti corrono questo rischio, certo e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto.

3. Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo

invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore».[1] Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte. Questo è il momento per dire a Gesù Cristo: «Signore, mi sono lasciato ingannare, in mille maniere sono fuggito dal tuo amore, però sono qui un'altra volta per rinnovare la mia alleanza con te. Ho bisogno di te. Riscattami di nuovo Signore, accettami ancora una volta fra le tue braccia redentrici». Ci fa tanto bene tornare a Lui quando ci siamo perduti! Insisto ancora una volta: Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere la sua misericordia. Colui che ci ha invitato a perdonare «settanta volte sette» (Mt 18,22) ci dà l'esempio: Egli perdona settanta volte sette. Torna a caricarci sulle sue spalle una volta dopo l'altra. Nessuno potrà toglierci la dignità che ci conferisce questo amore infinito e incrollabile. Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia. Non fuggiamo dalla risurrezione di Gesù, non diamoci mai per vinti, accada quel che accada. Nulla possa più della sua vita che ci spinge in avanti!

4. I libri dell'Antico Testamento avevano proposto la gioia della salvezza, che sarebbe diventata sovrabbondante nei tempi messianici. Il profeta Isaia si rivolge al Messia atteso salutandolo con giubilo: «Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia» (9,2). E incoraggia gli abitanti di Sion ad accoglierlo con canti: «Canta ed esulta!» (12,6). Chi già lo ha visto all'orizzonte, il profeta lo invita a farsi messaggero per gli altri: «Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme» (40,9). La creazione intera partecipa di questa gioia della salvezza: «Giubilate, o cieli, rallegrati, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri» (49,13).

Zaccaria, vedendo il giorno del Signore, invita ad acclamare il Re che viene umile e cavalcando un asino: «Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re.

Egli è giusto e vittorioso!» (Zc 9,9). Ma forse l'invito più contagioso è quello del profeta Sofonia, che ci mostra lo stesso Dio come un centro luminoso di festa e di gioia che vuole comunicare al suo popolo questo grido salvifico. Mi riempie di vita

questo grido salvifico. Mi riempie di vita rileggere questo testo: «Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia» (Sof 3,17).

È la gioia che si vive tra le piccole cose della vita quotidiana, come risposta all'invito affettuoso di Dio nostro Padre: «Figlio, per quanto ti è possibile, trattati bene ... Non privarti di un giorno felice» (Sir 14,11.14). Quanta tenerezza paterna si intuisce dietro queste parole!

5. Il Vangelo, dove risplende gloriosa la Croce di Cristo, invita con insistenza alla gioia. Bastano alcuni esempi: «Rallegrati» è il saluto dell'angelo a Maria (Lc 1,28). La visita di Maria a Elisabetta fa sì che Giovanni salti di gioia nel grembo di sua madre (cfr Lc 1,41). Nel suo canto Maria proclama: «Il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore» (Lc 1,47). Quando Gesù inizia il suo ministero, Giovanni esclama: «Ora questa mia gioia è piena» (Gv 3,29). Gesù stesso «esultò di gioia nello Spirito Santo» (Lc 10,21). Il suo messaggio è fonte di gioia: «Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (Gv 15,11). La nostra gioia cristiana scaturisce dalla fonte del suo cuore traboccante. Egli promette ai discepoli: «Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia» (Gv 16,20). E insiste: «Vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia» (Gv 16,22). In seguito essi, vedendolo risorto, «gioirono» (Gv 20,20). Il libro degli Atti degli Apostoli narra che nella prima comunità «prendevano cibo con letizia» (2,46). Dove i discepoli passavano «vi fu grande gioia» (8,8), ed essi, in mezzo alla persecuzione, «erano pieni di gioia» (13,52). Un eunuco, appena battezzato, «pieno di gioia seguiva la sua strada» (8,39), e il carceriere «fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per aver creduto in Dio» (16,34). Perché non entrare anche noi in questo fiume di gioia?

GRAZIE A TUTTI VOI

Al P. Gian Luigi Lazzaro,

per il Centro Hermano Pedro di Quetzaltenango (Guatemala) :

2 000 euro

Ringraziamenti ricevuti :

Queridísimos Bienhechores : Paz y Bien !

Rispondo iniziando il messaggio con lo spagnolo. Grazie per il vostro E-mail appena letto. Un saluto quindi a tutti voi : familiari, amici italiani, per terminare con un saluto riverente al Mons. Vescovo di Liegi e a don Alessio. A tutti assicuriamo la nostra preghiera.

Un grazie per la generosa offerta a beneficio dei nostri piccoli. Cinque di loro, il giorno dell'Immacolata hanno fatto la prima comunione. Siatene certi, in quel momento divino hanno parlato di voi a Gesù. Durante la preparazione a questo giorno che definire non si può, sempre ho insistito in questo : una parolina a Gesù ,che sta nel vostro cuore per la prima volta, per tutti i benefattori. Qui continuiamo con la benedizione della Divina Provvidenza. Anch'io vi benedico.

P. Gian Luigi ofm

P. Gian Luigi Lazzaro presenta un suo assistito : Elvin.

Triste la sua storia! Abbandonato dalla mamma nell'ospedale di Quetzaltenango appena nato, non ha avuto la gioia di conoscere nemmeno il papà o qualcuno dei familiari più vicini. La sua colpa è stata quella d'essere nato con la spina dorsale bifide. Sì, paralizzato e privo di ogni sensibilità dalla cintura in giù. Con vera gioia, la gioia di poter *dar posada* ad un altro *Gesù piccolo e sofferente*, è stato accolto tra di noi questo neonato, a cui il Signore riservò una vita di sofferenza e privazioni. E la sedia a rotelle sarà la sua croce.

Assistito come tutti gli altri piccoli ospiti, non tarderà a porre in evidenza le sue qualità di spontaneo locutor. Frequenterà le elementari e le medie nel nostro collegio San Francisco de Asis ottenendone, da poco e con non poca difficoltà, il relativo certificato.

Ma la sua inclinazione a spontaneo presentatore fa sì che non ceda a nessuno il microfono ed oggi, a 23 anni da poco compiuti, sarà lo *speaker* dell'istituto ed il presentatore ufficiale nelle attività sociali nelle quali la partecipazione dei nostri piccoli avrà il posto d'onore.

Leader indiscusso. A lui tutti gli altri fratellini faranno riferimento. E' sempre lui che chiama a raccolta; che decide per le iniziative in cui la libertà di scelta è affidata ai nostri. Campione regionale sui cento e duecento metri in sedia a rotelle, sa dimostrare la sua primazia sia nelle partite di pallacanestro sia in quella che vorrebbe essere una simulazione del gioco del calcio per chi di calci non ne può dare.

L'ho trovato alcuni minuti fa nel suo laboratorio di *piñateria*. Si tratta di formare dei pupazzi in carta che, riempiti di dolci e di frutta secca, rallegreranno grandi e piccini quando nelle feste di famiglia arriverà il momento della *piñata*. Occhi bendati e con un bastone tra le mani, il prescelto dovrà dar colpi da orbo alla malcapitata pignatta sospesa ad una cordicella mentre altri della compagnia si incaricheranno di farla dondolare con l'intento d'ingannare il *picchiatore*.

Sono le sette di sera. E' il momento del Santo Rosario. Lui, il leader, non tarderà un minuto per radunare la *famiglia*. Sono i soliti, una ventina; solamente quelli che non vogliono coricarsi presto e che, a differenza degli altri, godono di tutte le loro facoltà mentali. Sarà Elvin a dirigerne la recita che terminerà con le litanie, le preghiere della sera e la benedizione impartita da questo vecchietto.

La sua preziosa collaborazione la troviamo in molte altre attività, non ultima, ma assai evidente, quella di portinaio quando, frequentemente, sostituisce la persona incaricata; sa accogliere da vero gentiluomo, dà indicazioni precise, annuncia con voce forte e chiara, appunta e riferisce, quando il caso lo esige, con esattezza.

Però, non per tutto questo, il peso della sua grande croce sparisce. Anzi! *Elvin, non hai mai sognato di correre, di giocare al pallone, di biciclettare, di... ?* Così, con tutta la spontaneità che la sua persona e la nostra confidenza mi permettono, rivolsi a lui questa domanda. E la sua risposta? *Frequentemente, papito! Oh como me gustaria caminar en el bosque!* Ma non è tutto... *Se mi sposo, visto che non posso tener figli, li adotteremo.* La sua simpatia verso chi potrebbe accompagnarlo nella vita si manifesta quando lo vediamo sicuro e disinvolto intrattenersi con qualcuna delle signorine che qui lavorano. Un sogno? E' un sogno! Ma non di rado anche i sogni si avverano.

Ma la sua inclinazione a spontaneo presentatore fa sì che non ceda a nessuno il microfono ed oggi, a 23 anni da poco compiuti, sarà lo *speaker* dell'istituto ed il presentatore ufficiale nelle attività sociali nelle quali la partecipazione dei nostri piccoli avrà il posto d'onore.

Leader indiscusso. A lui tutti gli altri fratellini faranno riferimento. E' sempre lui che chiama a raccolta; che decide per le iniziative in cui la libertà di scelta è affidata ai nostri. Campione regionale sui cento e duecento metri in sedia a rotelle, sa dimostrare la sua primazia sia nelle partite di pallacanestro sia in quella che vorrebbe essere una simulazione del gioco del calcio per chi di calci non ne può dare.

L'ho trovato alcuni minuti fa nel suo laboratorio di *piñateria*. Si tratta di formare dei pupazzi in carta che, riempiti di dolci e di frutta secca, rallegreranno grandi e piccini quando nelle feste di famiglia arriverà il momento della *piñata*. Occhi bendati e con un bastone tra le mani, il prescelto dovrà dar colpi da orbo alla malcapitata pignatta sospesa ad una cordicella mentre altri della compagnia si incaricheranno di farla dondolare con l'intento d'ingannare il *picchiatore*.

Sono le sette di sera. E' il momento del Santo Rosario. Lui, il leader, non tarderà un minuto per radunare la *famiglia*. Sono i soliti, una ventina; solamente quelli che non vogliono coricarsi presto e che, a differenza degli altri, godono di tutte le loro facoltà mentali. Sarà Elvin a dirigerne la recita che terminerà con le litanie, le preghiere della sera e la benedizione impartita da questo vecchietto.

La sua preziosa collaborazione la troviamo in molte altre attività, non ultima, ma assai evidente, quella di portinaio quando, frequentemente, sostituisce la persona incaricata; sa accogliere da vero gentiluomo, dà indicazioni precise, annuncia con voce forte e chiara, appunta e riferisce, quando il caso lo esige, con esattezza.

Però, non per tutto questo, il peso della sua grande croce sparisce. Anzi! *Elvin, non hai mai sognato di correre, di giocare al pallone, di biciclettare, di... ?* Così, con tutta la spontaneità che la sua persona e la nostra confidenza mi permettono, rivolsi a lui questa domanda. E la sua risposta? *Frequentemente, papito! Oh como me gustaria caminar en el bosque! Ma non è tutto... Se mi sposo, visto che non posso tener figli, li adotteremo.* La sua simpatia verso chi potrebbe accompagnarlo nella vita si manifesta quando lo vediamo sicuro e disinvolto intrattenersi con qualcuna delle signorine che qui lavorano. Un sogno? E' un sogno! Ma non di rado anche i sogni si avverano.

Ho letto questo articoletto ad Elvin per chiedergli il *visto bueno*. E lui sorridendo lo ha approvato. Voi, carissimi lettori, aiutatelo con la vostra preghiera. Ha grande bisogno dell'aiuto del Cielo. Elvin saprà ricompensarvi offrendo al Signore le sue sofferenze ed i suoi limiti.



Grazie alla tombola di S. Francesco abbiamo spedito in data 13 dicembre :

Al MOJOCA (Movimento Giovani della Strada) di Guatemala City : 1.200 euro.

Ringraziamenti ricevuti: Nous avons bien reçu les 1200 Euros de la tombola du Centre Social Italien. Je tranmets à tous les membres du Centre, les félicitations de notre équipe pour le Mojoca, pour votre investissement, pour le succès de cette tombola, nos plus vifs remerciements de penser chaque année à faire bénéficier le Mojoca. C'est une somme conséquente qui est bienvenue pour l'aider à continuer tous ses programmes d'éducation des jeunes de la rue.

Cordialement e grazie mille a tutte e a tutti.

Jacqueline Englebert



Chœur « Guido d' Arezzo »

Notre formation existe depuis 1975 et est composée d'une cinquantaine de personnes.

Notre répertoire est composé de chants folkloriques d'Italie, d'airs liturgiques et surtout de pièces classiques (Verdi, Mascagni, Mozart, Haendel,...)

Depuis 2008, nous sommes dirigés par Madame Anne Pagnoul, assistée de son époux Gaëtan

Les répétitions ont lieu les mardis, de 19H3 à 21H30 au Centre Social Italien, Chaussée de Tongres, 286 à 4000 Rocourt.

SI VOUS AIMEZ LE CHANT, ET SI VOUS SOUHAITEZ REJOINDRE LE CHOEUR,

SI VOUS SOUHAITEZ ORGANISER UN CONCERT,

SI VOUS APPRECEZ LES CHANTS LORS DE CEREMONIES, MARIAGES ...

contacts :

Mr. Gianfranco Colosio :
04/224 19 90

Mr. René Giet : 04/367 10 95 GSM
0494 544 349

Mr. Jean Demarche
04/358 19 32 GSM 0493 082 714

Ou le mardi soir au Centre Soial Italien, à Rocourt





Tutti in gita a colonia, la città dei re maggi 8 dicembre

L'appuntamento per tutti era alle ore 8:00 al Centro Sociale Italiano di Rocourt. Quasi tutti gli iscritti si sono presentati e ben due pullman sono stati riempiti.

Come di rigore il classico tempo belga (grigio e pioggerellina) ci ha accompagnato ben oltre la frontiera, meglio abbiamo avuto la nuvoletta sulla testa per tutto il giorno!

L'arrivo è stato come da tabella alle 10:30 , breve passeggiatina e poi tutti al Duomo. Per prima cosa si è fatto il tour della splendida chiesa gotica e in seguito si è partecipato alla messa concelebrata da don Alessio e da don Charpentier nella cappella dedicata al Santo Spirito.

All'uscita abbiamo raggiunto il ristorante passeggiando per il centro storico immergendosi nell'atmosfera natalizia data dagli addobbi, dai caratteristici mercatini di Natale e dai numerosissimi turisti. Il pranzo, tipicamente tedesco, almeno per la scrivente, ha soddisfatto "quasi" tutti i palati ma, si sa, non si può accontentare tutti, soprattutto per quel che riguarda il cibo; in fondo si rimane pur sempre degli italiani!

A questo punto della giornata ognuno si è sentito libero d'organizzarsi la visita ai mercatini di Natale e alla città.

L'appuntamento per il rientro era per le 17:30 e qui forse è sorta l'unica nota dolente del viaggio, non imputabile a nessuno degli organizzatori ma, alla città stessa che si è dimostrata poco capace a

organizzare la quantità incredibile di turisti affluiti in città: ne siamo usciti vivi e nessuno si è perso o è stato dimenticato!

Arrivo a Rocourt alle ore 20:00.

Catia



PRANZO OFFERTO ALLE FAMIGLIE SOSTENUTE DALLA SAN VINCENZO DE PAOLI



15 DICEMBRE 2014

Anche quest'anno 32 famiglie hanno accettato l'invito al pranzo offerto in occasione del Natale.

Grazie alla collaborazione di RADIO HIT-ALIA avevamo raccolto una cospicua quantità di viveri e tanti giocattoli che abbiamo potuto distribuire in tale occasione. Un momento di straordinaria condivisione.

Trascriviamo la lettera di ringraziamento ricevuta da SSVP Rocourt - Liers - Milmort



Chers amis,

Comme l'année passée, toute l'équipe Saint Vincent de Paul tient à remercier le Centre Social Italien pour la belle réception organisée le 15 décembre. Quel investissement de temps et d'argent pour réaliser cette après-midi bien réussie. Tout était parfait, un grand merci à toute l'équipe: aux personnes qui ont préparé ce repas délicieux, aux personnes qui ont confectionné les cadeaux et les colis de vivres et enfin à don Alessio Secci pour son dynamisme et son accueil chaleureux.

Nos bénéficiaires étaient tous enchantés et les enfants émerveillés par les cadeaux reçus.

Nous ne sommes pas encore le 31 janvier, alors je profite de l'occasion pour vous souhaiter d'abord une bonne santé mais surtout que l'année 2014 vous apporte plein de petits et grands bonheurs. Que vous puissiez réaliser vos rêves et enfin qu'elle soit riche de beaux moments comme ceux que vous nous avez offerts en cette veille de Noël.

Toute l'équipe de St. Vincent de Paul s'associe à moi pour vous envoyer toute notre amitié.



Jean-Marc



CONCERTO
DI NATALE
DELLA
CORALE

CANTA
STORIA

15 DICEMBRE 2014

Di ritorno dalla Francia, malgrado la stanchezza del viaggio, la corale **CANTA STORIA** è arrivata puntuale al Centro, alle ore 18:00 precise, per eseguire il suo concerto di Natale. Il loro repertorio comprendeva nella prima parte canti natalizi e canzoni popolari nella seconda. Il gruppo, sempre molto brillante e divertente, accompagnato alla fisarmonica da Jeannine Faymonville e alla chitarra da Guy Werner, sotto l'energica direzione di Line Adam, ci ha subito introdotto nella magica atmosfera natalizia.

Il beneficio della serata, **500 euro**, è stato di nuovo inviato al Movimento dei Giovani della Strada di Guatemala City, bisognoso di nuovi fondi perchè una ONG italiana, causa la crisi, ha cancellato l'America Latina dalla lista dei suoi beneficiari.

Ecco il loro ringraziamento :

Bonjour à tous, merci pour votre message. Je vois que le Centre Italien continue à penser au Mojoca à chaque occasion. Les 500 euro du concert de Noël sont bien arrivés sur le compte de l'association.

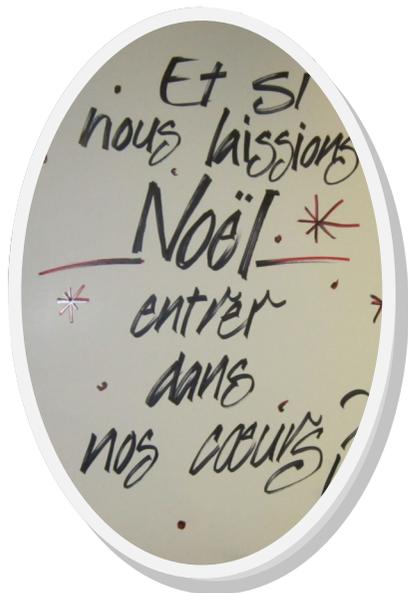
Encore une fois, recevez, tous les membres du Centre, nos félicitations pour la réussite du concert et nos remerciements pour votre don. Toute aide est la bienvenue. Voilà encore une somme supplémentaire à ajouter à la cagnotte pour aider le Mojoca dans toutes ses activités.

Ancora una volta, grazie mille a tutte e a tutti, cordialmente,

Jacqueline Englebert

le 22 décembre 2013

Crèche vivante



Le spectacle que nous vous avons présenté retraçait la Nativité en une succession de scènes depuis l'annonce à Marie qu'elle attendait un enfant, jusqu'à la visite des Mages à Bethléem.

Comme vous pouvez vous l'imaginer, mettre sur pied un tel spectacle ne s'improvise pas et demande, bien sûr, une grande organisation.

Comment cette aventure a-t-elle débuté?

C'est en juin 2013, lors d'une rencontre avec des anciens confirmés, que l'idée de réaliser une crèche vivante a germé dans l'esprit de ce groupe appelé aujourd'hui, « jeunes du C.S.I ». Les accompagnants, don Alessio et moi-même, avons acté l'envie tout simplement de créer quelque chose de nouveau ensemble.

Une aventure, bien sûr, car la réussite de ce projet dépend seulement du bon vouloir de chacun.

Au départ, nous voulions timidement réaliser un jeu scénique uniquement gestuel, puisque cela nous semblait être à la portée de tous. Ensuite, nous nous sommes rendus compte qu'y ajouter quelques dialogues, le rendrait plus vivant. Mais cela ne s'est pas fait sans peine. Les jeunes ne sont pas des acteurs et moi non plus ! Je me suis attelé, avec leur aide, à l'élaboration du script. Celui-ci s'est construit très, très lentement. Enfin, le moment est venu de l'adapter sur scène. La mise en scène fut laborieuse, la fatigue commença à se faire sentir. Ma fille, Delphine, est venue nous prêter main forte et son aide nous a permis de retrouver un nouveau souffle.

Semaine après semaine, scène après scène, avec ces jeunes qui se sont vraiment investis, le projet a pris de l'ampleur et de la consistance, les personnages se sont progressivement identifiés à leur rôle. Mais le danger nous guettait : monter un beau spectacle où tout était bien préparé, bien dirigé mais, peut-être sans âme...

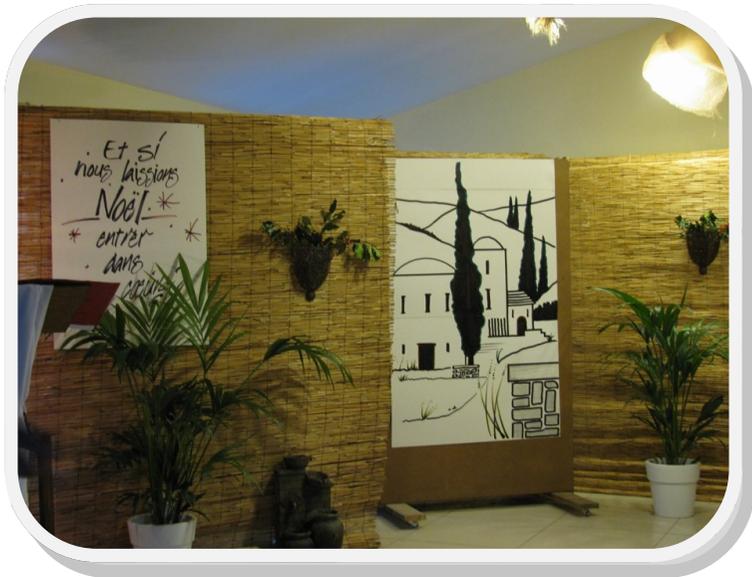
Fort heureusement, nous manquions de temps pour que tout soit au point et cette part d'incertitude allait laisser une place à l'improvisation. Nous avons été servis ! La technique nous a lâchés mais heureusement, nous avons pu compter sur un public indulgent, compréhensif et encourageant.

Ce spectacle se voulait, avant tout, un message d'amour adressé à tous. Celui-ci s'est véritablement incarné dans cette histoire qui unit passionnément Joseph et Marie.

Ce sentiment profond a été mis en évidence à travers de jolies chansons qui entrecoupaient les différentes scènes, avec des lectrices attentives, des commères sympathiques, un ange très proche de l'humain, une Elisabeth à l'accueil chaleureux, un aubergiste quelque peu désagréable, et cette joie manifestée par les bergers et les Mages émerveillés devant l'Enfant Jésus.

Je remercie tous les jeunes, les bénévoles, toutes les personnes qui, de près ou de loin, ont contribué à la réussite de ce spectacle.

Pour les jeunes du C.S.I
Dino









24 DICEMBRE MESSA DI MEZZA- NOTTE

Tutte le attività di dicembre hanno fatto sì che giungessimo al Natale in un vero spirito di amicizia e di solidarietà. Perciò la Messa di Mezzanotte è stata vissuta come la sosta d'un cammino guidato da Gesù Bambino che ci aspettava sorridente e a braccia aperte nella nostra cappella San Damiano. Dopo la celebrazione, don Alessio ha invitato tutti al Centro per lo scambio di auguri, accompagnati da una buona fetta di panettone e da un buon bicchiere di prosecco.

Nella stessa atmosfera si è vissuto il 25 dicembre, giorno di Natale, alla Messa delle 11:30.

Nadia



26 DICEMBRE 2014

MESSA ALLA PRIGIONE DI LANTIN

Un Noël pour tous.

Jeudi 26 décembre 2013, Don Alessio, 12 membres du CSI et moi-même sommes allés à la prison de Lantin pour y célébrer la messe de Noël avec quelques détenus. Après deux ans de tentative, nous y sommes enfin parvenus. Notre but ? Donner la possibilité aux prisonniers de célébrer la naissance de Jésus, notre Seigneur. Tout croyant a le droit de fêter la venue de son Sauveur peu importe les péchés qu'il commet.

16H30, nous nous donnons tous rendez-vous au Centre Social Italien. Nous sommes tous un peu stressés, tendus à l'idée de côtoyer des détenus. Nous discutons entre nous, nous nous interrogeons sur le déroulement de la soirée. Dino nous donne quelques explications ainsi que quelques consignes à suivre. Ensuite, nous nous mettons en route pour la prison.

17h30, nous arrivons à la prison. Nous sommes accueillis par l'aumônier Xavier Lambrecht. Nous préparons nos cartes d'identités que nous devons donner au gardien. Celui-ci nous remet un badge avec notre nom. Ensuite, nous passons sous le détecteur de métaux (une véritable aventure pour certains !) Enfin prêts, nous marchons vers la chapelle tout en découvrant les différents secteurs de la prison. Depuis le couloir, on peut sentir l'odeur de l'encens et entrevoir la crèche. Arrivés à la chapelle, nous sommes surpris de la beauté de celle-ci. Elle est joliment décorée, on y ressent la chaleur, la paix, la tranquillité malgré le fait qu'elle se trouve dans un endroit triste et froid.

18h00, les détenus arrivent. Chacun reçoit une feuille avec quelques chants et une bougie qui sera allumée et placée devant l'Enfant Jésus. Tout le monde prend place et la messe célébrée par X. Lambrecht commence. Tout le monde est à l'écoute et respectueux. Il y en a même qui sont émus. L'aumônier utilise un langage plus familier pour l'homélie afin que la parole soit plus compréhensible et plus accessible aux détenus.

Il est 19h00, la messe est terminée. Nous avons apporté des pâtisseries italiennes que nous avons offertes aux prisonniers. Ils sont très heureux de pouvoir vivre un moment convivial avec des personnes de l'extérieur. Ils ont tous le sourire aux lèvres. Quelques détenus font part de leur vécu. Ils racontent leur situation, ils partagent leurs sentiments. Tout se passe dans la joie et la bonne humeur.

Nous savions tous que les prisonniers étaient là pour un crime, un délit qu'ils ont commis et malgré ce qu'ils ont pu faire nous ne les avons pas jugé. Nous avons regardé seulement qui ils étaient et pas ce qu'ils avaient pu faire. Les dictons sont toujours justes; "l'habit ne fait pas le moine".

Chacun de nous a tiré une leçon de cette journée. Pour ma part, j'ai appris que nos actes ne définissent pas qui nous sommes. De plus, au moment de la messe, j'ai ressenti un sentiment d'égalité. Nous étions tous égaux, tous au même niveau, tous frères et soeurs.

MAITA Jessica
Jeune du C.S.I

Per la prima volta in vita mia metto piede in un' istituzione penitenziaria. Il controllo minuzioso all'entrata e soprattutto porte e pesanti cancelli metallici che si susseguono in vari spazi e che vengono man mano aperti e chiusi dall'ultimo entrato, mi danno l'impressione di un ambiente di sicurezza per animali feroci.

Sorpresa dalla pulizia del posto e dalle pareti decorate da dipinti nel lungo corridoio che percorriamo, arriviamo alla cappella bella, vasta, dall'architettura moderna. Una breve attesa ed ecco che arriva il gruppo dei detenuti ammessi a partecipare alla S.messa.

Nel vederli avanzare tutti in divisa grigio chiaro mi sembra d'incontrare una scolaresca con il loro maestro. L'invito del cappellano della prigione a mescolarci a loro nei banchi trovo che sia un'ottima idea. Sono contenta, mi sento a mio agio.

Sulla mia destra ho un uomo giovane comunicativo, dice di essere kossovaro e di trovarsi là "parce-que c'est la vie", e più tardi di sua spontanea volontà mi racconta il perchè. Alla mia sinistra un giovane sordomuto piuttosto indifferente, ma sorride. La messa è bella, ognuno depone una candelina accesa davanti al presepe durante la celebrazione.

Dopo ci troviamo sul lato della cappella a mangiare dolci, a chiacchierare con l'uno e l'altro detenuto che sembrano contenti di condividere questo momento ed essere oggetto di attenzione. Tra i detenuti ci sono principalmente giovani, pochi di mezza età e qualche anziano. Alcuni provengono senz'altro da famiglie sfavorite ed altri dimostrano qualche leggero problema mentale. Questi tipi di persone mi fanno pena perchè particolarmente sfortunati.

Arriva purtroppo l'ora del rientro in cella e la voce forte e autoritaria di un guardiano raduna un primo gruppo all'appello, seguito da un secondo e da un terzo richiamando tutti alla dura realtà. Ci salutano dandoci la mano, dignitosi e chi quasi un po' vergognoso di doversi congedare così su di un comando improvviso.

Penso in quel momento che alla base dei nostri errori ci sia prima di tutto una sofferenza ed un grande malessere. Mi auguro di tutto il cuore che queste persone possano inserirsi un domani nella società difendendosi meglio e con onestà.

Irma

Come per altri del gruppo anche per me era la prima volta in una prigione, un incontro con prigionieri. L'idea era di portare qualche ora di "svago" a quelle persone limitate nella loro libertà, però non nascondo che avevo anche un certo sentimento di timore. Finalmente quando, terminata la messa, mi è sembrato che l'ambiente si "sgelasse" un po' ..ho potuto scambiare qualche parola con alcuni prigionieri..ho incominciato a vedere in loro persone di "tutti i giorni" anche se naturalmente, nessuno mi ha parlato di cosa li ha portati lì.

Pero' uno mi ha detto' con un sospiro : "eh quand on fait des bêtises il faut les payer..". Non penso che tutti fossero di quest'opinione ma evidentemente bisognerebbe essere in grado di poter sapere e capire di più per stabilire il "prezzo" delle "bêtises". Comunque mi è parso che almeno per molti di quelli presenti sia stato un momento di leggerezza. Non è molto, pero' se è così sono contento per loro..e anche per me.

Renato

Lorsque je suis entrée dans la prison de Lantin, j'appréhendais la rencontre avec les prisonniers mais peu de temps après, je me suis sentie mieux. Le fait tout simplement de me rendre compte que ce petit moment passé avec eux les a rendus heureux, me rendait heureuse aussi. J'ai écouté ce que l'un ou l'autre voulait me dire et je me suis abstenue de tout jugement.

Sandra

29 DICEMBRE 2014

CENTRE FERME DE VOTTEM

Isabelle, della Pastorale dei Migranti, aveva precedentemente chiesto se era possibile confezionare dei dolci da portare il 26 dicembre 2014, al **Centre fermé di Vottem** per offrirli ai rifugiati dopo la S.Messa che sarebbe stata con loro celebrata in mattinata. Le nostre amiche Mina ed Anna Frenna sono state felici di farlo ed abbiamo potuto offrire ai 30 ospiti del centro d'accoglienza due grandi torte di tiramisù, due cakes al cioccolato e dolcetti alle mandorle per 30 persone.

Ringraziamenti ricevuti :

**C'est le temps que tu a perdu pour ta rose
qui fait que ta rose est importante.**

*Au nom des résidents du centre fermé de Vottem,
MERCI d'avoir pris le temps pour confectionner de délicieuses pâtisseries à l'occasion de la fête de Noël.*



Isabelle

FESTA DELLA BEFANA

5 GENNAIO 2014

Molte famiglie hanno partecipato alla tradizionale festa della Befana. In attesa dell'arrivo della vecchietta, il simpatico mago **Magic David** ha intrattenuto bambini e adulti coinvolgendoli direttamente nei suoi giochi di magia comica, mentre un gruppetto di bambini, preparati da Luisa, Alessandra e Laura, ha interpretato deliziosamente quattro canti natalizi in italiano e francese.



Tutti i presenti hanno potuto gustare le *chiacchiere* preparate da alcune volontarie del Centro e le buone *gaufres* a forma di pino (nessuno le aveva mai viste prima), preparate dalla Sig.ra Rita Caramazza, accompagnata da un'altro membro dell'ASBL Aide et Solidarité di Seraing. A loro rinnoviamo il nostro grazie più sincero per la loro generosa collaborazione.

L'arrivo della Befana è stato accolto festosamente dai bambini anche se qualche piccolo era un pò intimidito dal suo aspetto simpatico ma piuttosto brutto. Tutti, però, si sono messi in fila per ricevere il sacchetto pieno di dolcetti. Alla fine del pomeriggio si è svolto il sorteggio della tombola organizzata a beneficio dei sinistrati della Sardegna della parrocchia San Michele Arcangelo in Olbia a cui abbiamo inviato **1000 euro**.



Nadia

19 GENNAIO 2014

100 esima GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

Domenica 19 gennaio 2014, oltre 300 persone si sono riunite nella chiesa St. Joseph di Rocourt per celebrare la 100esima Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato. Le comunità di origine straniera della diocesi di Liegi, fra le quali quelle italiane di Rocourt e Seraing con i loro cappellani don Alessio e don Gigi, sono state accolte dall'Unità Pastorale *Les Douze* e dal suo parroco Ralph Schmeder.

L'Eucaristia, presieduta dal nostro vescovo, Mons. Jean Pierre Delville, è stata arricchita da letture in italiano, da canti africani, croati, italiani, filippini, dal Padre Nostro vietnamita e naturalmente dal francese. Nella sua omelia, egli ha ricordato diverse parole del Papa che invita a *raccogliere la sfida delle migrazioni per farne un trampolino verso un mondo migliore.*



Ed ha finito col dire : *...ringraziamo dunque il Signore per questa giornata segnata dal battesimo di Gesù. Chiediamogli di scoprirlo di giorno in giorno, come Giovanni Battista. Chiediamogli di servirlo nella gioia, partendo dalle nostre differenti culture, per essere degni della missione che ci affida; siamo come il piccolo popolo d'Israele liberato dall'esilio in Egitto, in cammino verso la Terra promessa, e che diventa come dice Isaia, luce delle nazioni, affinché la salvezza di Dio giunga fino alle estremità della terra.*

Questa Messa è stata l'occasione di celebrare la nostra fede con gioia, entusiasmo e raccoglimento ed ogni comunità ha potuto aggiungervi una nota di colore.

L'incontro si è prolungato con un pranzo francescano nell'accogliente sala S.Marco del nostro Centro Sociale Italiano, dove in un clima festoso abbiamo potuto condividere le nostre esperienze di vita (migranti o non), creando dei legami che potranno aiutarci ad andare sempre più facilmente all'incontro con l'altro.

VISITA DI DON NINO RUSSO

Come d'abitudine, abbiamo avuto la conferma all'ultimo momento della visita di don Nino Russo a Liegi dal 21 al 25 gennaio. Immediatamente il tam-tam è partito ed una quarantina di persone (di Rocourt ma anche delle comunità di Sclessin, Tilleur e Chênée) sono state felici d'incontrarlo nella *sala della Memoria* del nostro Centro, durante una vera cena francescana arricchita da squisiti dolcetti : gli uni confezionati dalla nostra amica Antonietta e gli altri portati dalla Calabria da don Nino. E' sempre un gran piacere rivedere delle persone che hanno accompagnato la nostra comunità per diversi anni e trascorrere con loro qualche ora in allegria, come se non fossero mai partiti.

Nadia

MESSA A SUFFRAGIO DEI NOSTRI FRATI DEFUNTI 26 GENNAIO 2014

Anche quest'anno abbiamo voluto ricordare, nella Santa Messa dell'ultima domenica di gennaio, i nostri frati defunti : ***P. Antonio Faggion, P. Federico Zardo, P. Contardo Grolla, P. Alfredo Bedin, P. Paolino Cristofari, P. Ippolito Morellato e P. Simpliciano Gomiero*** che hanno contribuito a lasciarci in eredità il nostro Centro di Rocourt e la spiritualità francescana che cerchiamo di conservare, vivere e trasmettere.

Nadia

In ogni notiziario, ci teniamo a far conoscere tutte le iniziative religiose, sociali e culturali che vengono programmate dalla nostra comunità e siamo riconoscenti ai volontari che generosamente vi collaborano. In modo particolare vogliamo ringraziare le persone che assicurano l'accoglienza, l'ordine ed il lavoro nel bar e nella cucina del Centro: È proprio grazie al loro costante impegno che possiamo permetterci tante delle nostre attività. Un grazie vogliamo rivolgerlo anche agli amici che frequentano il Centro e che contribuiscono al successo delle nostre imprese anche acquistando i biglietti delle varie tombole o partecipando alla raccolta di viveri o indumenti; il tutto a favore dei nostri fratelli più demuniti, siano essi vicini o lontani.

PACE & BENE A TUTTI

Nadia

Ridere... fa bene alla salute...

Pierino dice alla maestra: *-Maestra non reggo più ,posso andare in bagno per favore?*

E la maestra risponde: *-No! Sto dettando un avviso importante, andrai dopo che finisco di dettare!* Dopo 10 minuti la maestra dice a Pierino: *-Dove si trova il lago di Garda?*

E Pierino risponde: *-Sotto il mio banco!*

Due amici s'incontrano :

Il primo chiede all'altro : *- Cosa hai fatto per i 25 anni di matrimonio?*

Il secondo risponde:- *Ho portato mia moglie alle Maldive.*

Eeeh ! E cosa farai per i 50 anni?

Me la vado a riprendere !

Il medico al paziente: *-Ha seguito la ricetta che le avevo prescritto?*

Il paziente : *No dottore, troppo pericoloso...un colpo di vento l'ha fatta volare da una finestra del terzo piano!*



FESTA DI S. VALENTINO
VENERDI 14 FEBBRAIO



Pure quest'anno molte coppie hanno partecipato alla festa di S. Valentino animata con maestria da nostro amico Salvatore.

Nella festa di San Valentino Papa Francesco spiega a quindicimila coppie di fidanzati in piazza San Pietro come far durare un matrimonio



Se l'amore è «solo un sentimento, uno stato psicofisico», «non si può costruirci sopra qualcosa di solido». Ma se «è una relazione, allora è una realtà che cresce, e possiamo anche dire a modo di esempio che si costruisce come una casa. E la casa si costruisce assieme, non da soli!». Così Papa

Francesco si è rivolto a circa quindicimila coppie di fidanzati che, provenienti da oltre trenta Paesi, si sono ritrovate in piazza San Pietro questa mattina, 14 febbraio, giorno di San Valentino. E questa casa per vivere insieme per sempre, ha aggiunto il Pontefice, non va fondata «sulla sabbia dei sentimenti che vanno e vengono, ma sulla roccia dell'amore vero, l'amore che viene da Dio».

È stato, quello del Papa con le giovani coppie di fidanzati, un vero e proprio dialogo fatto di domande e di risposte, nel corso del quale il Pontefice ha come disegnato i contorni di un modo di vivere insieme, come famiglia, che, se si vuole felice e per sempre, si incardina su tre parole: «permesso, grazie e scusa».

«Vivere insieme — ha spiegato il Papa ai giovani — è un'arte, un cammino paziente, bello e affascinante. Non finisce quando vi siete conquistati l'un l'altro. Anzi, è proprio allora che inizia!».

«Tanti che si preparano al matrimonio — ha messo in guardia — dicono "stiamo insieme finché dura l'amore". E anche un seminarista disse al suo vescovo "voglio essere prete per dieci anni"». Esempi che il Papa ha usato per far capire ai giovani che «oggi tante persone hanno paura di fare scelte definitive, per tutta la vita». In effetti viviamo in tempi in cui, ha osservato, «tutto cambia rapidamente, niente dura a lungo». Ma, ha scandito, «non dobbiamo lasciarci vincere dalla cultura del provvisorio». Bisogna quindi intraprendere un cammino che «ha delle regole che si possono riassumere» proprio in tre parole, permesso, grazie e scusa.

E ne ha spiegato il senso. Poi il Papa ha consigliato i fidanzati su come pregare insieme.

E ha ricordato la preghiera che Gesù ci ha insegnato, il Padre Nostro, nel quale «invece che il consueto “Dacci oggi il nostro pane quotidiano”, i fidanzati possono, anzi, devono pregare: “Signore, dacci oggi il nostro amore quotidiano”».

«L'amore vero non si impone con durezza e aggressività». È invece «la cortesia che conserva l'amore». Purtroppo, ha proseguito il Pontefice, «oggi nelle nostre famiglie, nel nostro mondo, spesso violento e arrogante, c'è bisogno di molta più cortesia. E questo può cominciare a casa». Ecco, ha detto, il segreto del vero amore. E ha concluso esortando i fidanzati a crescere insieme per lasciare ai figli l'eredità «di aver avuto un papà e una mamma che sono cresciuti insieme, facendosi — l'un l'altro — più uomo e più donna».

14-02-2014 L'Osservatore Romano;

Medjugorje : un inoubliable pèlerinage !

(suite et fin)

Au **service d'information touristique** de Medjugorje se trouve un énorme panier en osier dans lequel les pèlerins déposent leurs intentions de prières. Le 2 et le 25 de chaque mois, l'un des voyants vient chercher ces intentions afin de les présenter à la Vierge lors de l'apparition.

Chaque soir à 18 heures sont rassemblés des peuples de différentes langues, races et cultures pour **prier le Rosaire** par Marie en Jésus. La **messe internationale** suit immédiatement. Tard dans la soirée, **Adoration du Saint Sacrement** dans un silence parfait qui marque le profond respect des croyants pour leur Créateur.

La colline des Apparitions appelée **Podbrdo**, couverte de rochers est devenue une rivière de prière où vont et viennent les pèlerins. Un chemin escarpé conduit vers le lieu des premières apparitions où se trouve une statue de marbre de la Vierge offerte par les Coréens en action de grâce, c'est un lieu de paix. Au bord de ce chemin se dressent les stations des mystères joyeux, douloureux et glorieux du Rosaire. Une grande croix de bois marque l'endroit où, le 3^{ème} jour des apparitions, la Vierge a appelé à la paix en apparaissant à Marija Pavlovic.

« **Paix, paix, paix, seulement la paix !** ».

Derrière elle se trouvait une croix. En versant des larmes, elle répéta 2 fois :

« **La paix doit régner entre l'homme et Dieu et entre les hommes !** »

Derrière l'église, sur le chemin qui mène au cimetière se trouve **une immense statue de bronze du Christ ressuscité**. Cette statue présente un prodige : de la jambe de Jésus jaillissent des gouttes d'eau, phénomène inexplicable (Aucun message de la Vierge concernant cet écoulement). Les pèlerins font une file disciplinée et silencieuse pour recueillir cette eau dans un mouchoir qu'ils gardent précieusement.

La montée du Krizevac avec son Chemin de Croix est annoncé. Nous gravissons cette colline en priant, en fournissant des efforts physiques importants pour certains.



Au sein de notre groupe, nous nous disions que nos douleurs n'étaient rien face aux souffrances endurées par Jésus. Certains pèlerins escaladaient pieds nus ce parcours rocailleux dans un geste d'humilité et d'offrande. Parvenus au sommet, nous étions très heureux et émus d'être montés si haut,

puis, de pouvoir nous recueillir au pied de cette grande et belle croix blanche qui commémore le jubilé de 1900^{ème} anniversaire de la mort de Jésus-Christ (33-1933).

Visite du lieu dit de la « **Croix Bleue** » pour une courte prière. Nous nous rendons ensuite au sein de la **communauté du « Cénacle »** où sont recueillis des ex-drogés maintenant convertis. Deux jeunes filles témoignent devant nous de leur douloureux parcours pour conclure, le visage rayonnant de joie de vivre, par leur merveilleuse conversion qui a rempli leur cœur de l'Amour de Dieu grâce à sœur Elvira.



J'ai été très, très, très heureuse d'arriver sur ces lieux bénis de Dieu qui a voulu, à Medjugorje, la présence de Marie, pour nous mener à Jésus son Divin Fils par la prière et le jeûne sous l'impulsion de l'Esprit-Saint et afin de nous conduire à la sainteté.

A cet instant, nous ne savions pas ce qui allait nous arriver de plus beau encore car bientôt allait se produire l'inattendu, nous allions recevoir un surprenant cadeau...

Après plusieurs essais infructueux pour rencontrer l'une des voyante, arrive enfin le moment où l'on nous accorde notre demande !!! **Le 19 août 2013** , nous (une centaine de pèlerins) rencontrons non seulement Marija Pavlovic mais nous prions le Rosaire avec elle et chez elle. **A 18h40 précises, la Vierge lui apparaît. Nous ne la voyons pas mais nous sentons sa présence par une grande paix mêlée de joie profonde qui s'engouffre dans notre cœur !!! Certains ont senti une forte odeur de roses.** C'est à ce moment que je compris pourquoi on appelait ici la Vierge, la Reine de la Paix. Voici le moment le plus heureux de ma vie !!! Après l'Apparition, Marija nous a dit que la Vierge avait prié avec nous, qu'elle avait tenu compte de toutes nos intentions de prière et qu'elle nous avait bénis ainsi que tous nos objets de piété !!!

Pour conclure, je voudrais vous faire partager une réflexion très sage de sœur Emmanuel de la communauté des Béatitudes de Medjugorje. Elle dit ceci :

« Nous devenons ce que nous contemplons. Si je regarde la télévision à longueur de temps, je vais devenir carré, vide et stupide. Marie nous apprend à regarder Jésus. C'est ça prier le Rosaire, c'est ça croître dans la sainteté ».

Anita



Gospa devant l'église Saint Jacques

Marie, mère d'espérance ✨

Hiver 1871, Napoléon III avait déclaré la guerre à la Prusse et depuis, les défaites se succédaient. Une grande partie de la France était occupée: il ne restait plus aucun espoir humain d'arrêter l'invasion. L'angoisse régnait à Pontmain. Trente-huit hommes de la bourgade étaient partis à la guerre.

La dévotion mariale de l'abbé Michel Guérin (curé de Pontmain) "préparait sa paroisse à être le théâtre des tendresses maternelles de Marie".

C'est à Pontmain que le Ciel nous visita: on y priait tellement!

Le 17 janvier 1871, Marie apparut silencieusement durant 3 heures apportant un message d'espoir* et d'espérance** (espoir*: attente confiante en la réalisation de quelque chose ici sur terre. / espérance**: certitude qu'il y a une vie éternelle dans l'autre monde avec Dieu).

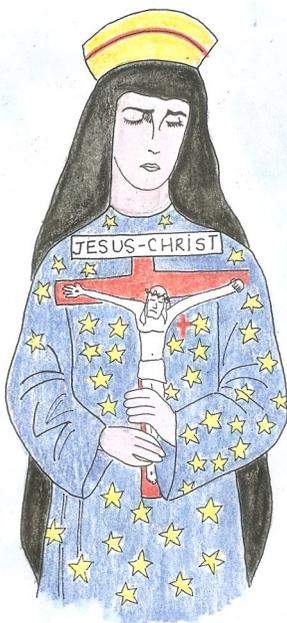


La Vierge Marie apparut à 7 enfants, entre 25 mois et 12 ans. L'un d'entre eux, Joseph Barbedette, dira: "Comme une mère, elle semblait plus heureuse de nous voir que nous l'étions de la contempler!".



MAIS PRIEZ MES ENFANTS DIEU VOUS EXAUCERA EN PEU DE TEMPS
MON FILS SE LAISSE TOUCHER

Peu à peu, tout le village se trouva près de la grange des Barbedette mais sans voir la Vierge. Quand le curé arriva pour prier et chanter, une croix rouge se fit sur le cœur de Marie pour indiquer la joie de l'éducation du cœur avec un bon prêtre comme le leur!



La Vierge tomba ensuite dans une profonde tristesse. Elle abaissa les yeux pleins de douleur sur le Christ en croix qu'elle présentait. Ses lèvres remuaient, elle priait avec l'assistance, demandant elle-même pardon pour les pécheurs. La souffrance concerne tout le monde et elle n'est pas vaine car elle a un but.



Puis, une petite croix blanche apparut comme plantée sur chacune de ses épaules. Au Calvaire, Jésus crucifié est entouré du bon et du mauvais larron. Cette vision explique que la prière de et à la Vierge est efficace pour conduire tous les hommes au Salut, à la vie éternelle. (croyants et non croyants, repentis et endurcis dans l'orgueil).

A la fin de l'apparition, la foule se dispersa, réconfortée par le message apporté par la Mère de Dieu.

- Le jour même de l'apparition, les troupes prussiennes évacuaient.
- Peu après, l'armistice était signée et les 38 paroissiens mobilisés revenaient.

L'espoir se réalisa sur terre : c'est le signe de l'espérance ! (salut dans l'autre monde).

TESSERAMENTO 2014

Un grazie particolare a tutti i soci sostenitori del CSI che con la loro partecipazione nel 2013 hanno permesso lo sviluppo delle attività e l'inizio di una ristrutturazione più profonda dei locali bisognosi di urgenti cure. Cogliamo l'occasione per ricordare che si può rinnovare la fiducia e l'adesione all'ASBL per continuare la realizzazione del progetto e rendere il Centro più efficiente, comodo, bello e sicuro per le famiglie e le associazioni che lo frequentano. Potete farlo richiedendo la tessera di membro per il 2014 nei locali dell'ASBL. Grazie già da adesso per la vostra disponibilità e la immutata fedeltà.



BUONA PASQUA

Il Consiglio di Amministrazione

ORARI S.MESSE		MISSIONI ITALIANE DI LIEGE E SERAING	
GIORNI FERIALE			
Missione Seraing	Ore 18:00	DOMENICA E FESTIVI	
SABATO E VIGILIE FESTIVE		Tilleur	Ore: 8:30
Flot Grace-Hollogne	Ore 16:00	Sclessin	Ore: 9:30 Cf. Programma dell'Unità Pastorale
Ougrée St Martin	Ore 17:30	Missione Seraing	Ore: 10:00
Rocourt	Ore 19:00	Rocourt	Ore: 11:30